

Chiesa di Sant'Andrea

Sorta come dipendenza del monastero di Candiana e a questo confermata nel 1188 dall'antipapa Clemente II, nel 1462 passò con tutti i beni dei cluniacensi ai canonici di Sant'Agostini di Venezia, come cappella della Pieve di Bovolenta e dal 1785 nel giuspatronato della famiglia Revedin.

L'edificio, più volte restaurato e ampliato, fu infine ricostruito nel 1905, in stile rinascimentale, poco discosto e ruotato di 90° rispetto all'originaria costruzione parallela al fiume.

Al suo interno sono custodite una pregevole tela di Palma il Giovane dedicata alla Natività con i Santi Nicolò e Giovanni Battista (già nella Chiesa dell'ex monastero benedettino di San Giovanni, distrutta dai bombardamenti del 1944), la stauta lignea della Madonna del Voto e un grande quadro del 1718 che raffigura la scena del voto del 1676, formulato su iniziativa dei massari (amministratori) della fraglia dell'Annunciata alla presenza del doge Nicolò Sagredo. Oltre a queste figure storiche, appaiono nella medesima tela l'allegoria di Venezia diademata che regge i simboli monumentali di Pontelongo, il patrono di Sant'Andrea, la Madonna con il Bambino e l'arcangelo Michele, sullo sfondo del panorama pontelongo.



Nel piazzale antistante sorge un capitello che ospita il busto della Madonna del ponte salvato dall'alluvione del 1882.